

L'ANALISI **DELL'UNIONCAMERE** E DEL **CENTRO STUDI TAGLIACARNE**

Green e digitale, Sud all'avanguardia in Italia: il 36% delle imprese investirà nella transizione

*Puntare sulla doppia transizione
coinvolgendo il capitale umano
può generare una crescita del 17%*

di **FABRIZIA SERNIA**

Entro il 2024 oltre un'impresa manifatturiera su tre (31 per cento) prevede di investire nella digitalizzazione e nella sostenibilità ambientale. Il Mezzogiorno detiene il record per i segnali di reattività: il 36 per cento delle aziende destinerà risorse alla "duplice transizione", digitale e green, superando il 29 per cento delle imprese del Centro-Nord.

È questo il risultato dell'analisi effettuata da **Unioncamere** e dal **Centro Studi Tagliacarne** partendo dall'indagine che è stata condotta su un campione di tremila imprese manifatturiere tra 5 e 499 addetti, rappresentativo dell'universo di 130mila imprese.

Emerge che gli investimenti delle imprese nella transizione digitale e green hanno effetti benefici per la produttività, generando una crescita che può arrivare fino al 14 per cento.

Se alla duplice transizione si affianca inoltre l'investimento in capitale umano, così da permettere alle aziende di disporre delle competenze adeguate sia attraverso attività formative di *up-skilling* e *re-skilling* verso i propri dipendenti, sia attraverso la formazione manageriale orientata ai nuovi modelli di *business*, si ha un vero e proprio "effetto booster" e l'impatto sulla produttività balza al 17 per cento.

PIÙ VIVACI LE IMPRESE CHE PARTECIPANO AI PROGETTI DEL PNRR

Rispetto al Pnrr, si rivelano marcatamente più vivaci verso la duplice transizione le imprese già coinvolte in progetti del *Recovery Plan* rispetto a quelle che non lo sono. Quasi un terzo delle imprese - 29 su 100 - dichiara che nel 2022-2024 ha o avrà contatti con i progetti del

Piano nazionale di ripresa e resilienza. In particolare, sedici imprese su cento si sono già attivate per aderire ai progetti del Pnrr, mentre altre tredici su cento hanno in programma di farlo.

Restano tuttavia 71 imprese su 100 che non pensano di attivarsi su tali progetti. Un dato significativo, quest'ultimo, che deve sfociare in una attenta valutazione della politica, per comprendere, cercando di rimuoverle, le cause di questa inerzia.

CON IL PNRR ACCELERA IL CAMBIAMENTO

La partecipazione delle imprese ai progetti del Pnrr si rivela un acceleratore di cambiamento. Tra le imprese che non hanno investito negli ultimi cinque anni nel digitale, la quota di quelle che prevede di iniziare a investire nel 2022-2024 è pari al 10 per cento nel caso di aziende che non si attivano sui progetti del Pnrr.

La quota balza però al 25 per cento, quindi una su quattro, nel caso di imprese che si sono già attivate, mentre è pari al 17 per cento nel caso di quelle che hanno in programma di attivarsi. Analogo comportamento si registra per la transizione green.

Tra le imprese che non hanno investito negli ultimi cinque anni in questo ambito, la quota delle nuove investitrici è di una su cinque (20 per cento) fra le imprese che non si sono attivate sui progetti del Piano di ripresa e resilienza. Balza però al 42 per cento fra quelle che si sono già attivate e si attesta al 34 per cento tra quelle che hanno in programma di attivarsi.

SEMPRE PIÙ IMPRESE PRONTE AL SALTO DI QUALITÀ, MA MOLTE VANNO ACCOMPAGNATE

Secondo il segretario genera-

le di **Unioncamere**, **Giuseppe Tripoli**, «i dati ci dicono che sono in aumento le imprese pronte a fare il salto di qualità investendo in digitalizzazione e sostenibilità. Ma ci sono ancora tanti imprenditori che da soli non riescono a compiere il cambio di passo e per questo vanno accompagnati. Le **Camere di commercio**, attraverso la loro rete territoriale dei **Punti impresa digitale** (Pid) hanno già aiutato oltre 500mila imprese a migliorare la propria maturità digitale. E stanno lavorando alla creazione dei **Punti energy management** (Pem) per supportare le Pmi a essere più efficienti nell'utilizzo delle risorse energetiche e a sfruttare le diverse agevolazioni predisposte dal governo».

PER OLTRE UN TERZO DELLE IMPRESE

NESSUNA TRANSIZIONE

Di fronte a un'impresa su tre che nel periodo 2022-2024 investirà nella duplice transizione, più di un altro terzo, il 35%, viceversa non ha in programma di fare alcun investimento in questi ambiti, rinunciando ad un'opportunità per diventare maggiormente competitiva. Fra queste aziende, una parte prevede di fermarsi soltanto a metà del processo di transizione. Nella scelta verso la transizione, le dimensioni incidono. Le aziende grandi, circa sei su dieci, guidano la duplice transizione (59%) rispetto alle piccole che, invece, sono in ritardo (22%).

LA SPINTA DELLA FORMAZIONE

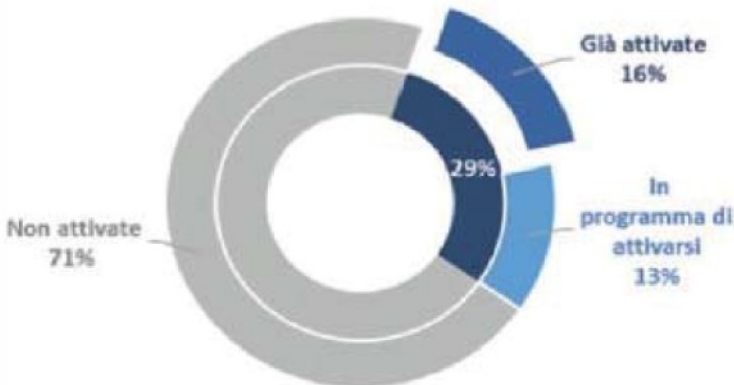


Superficie 65 %

Il 12% delle imprese investirà soltanto nelle tecnologie digitali e il 22% solo nel green. L'investimento nel digitale "paga" di più. Per le prime imprese la produttività aumenta fino al 12%, mentre cresce fino all'8% investendo nella sola sostenibilità ambientale. L'investimento in formazione si rivela decisivo. Il 44% delle imprese che hanno investito nel digitale ha conseguito un aumento della velocità di produzione e il 52% ha ottenuto una maggiore qualità del prodotto e minori scarti, contro il rispettivo 32% e 37% di quelle che non hanno formato il personale. Tra le imprese che hanno puntato solo sul green, il 44% di chi ha investito sul personale ha guadagnato competitività, contro il 39% di quelle che non lo hanno fatto.

Imprese e PNRR: a che punto siamo?

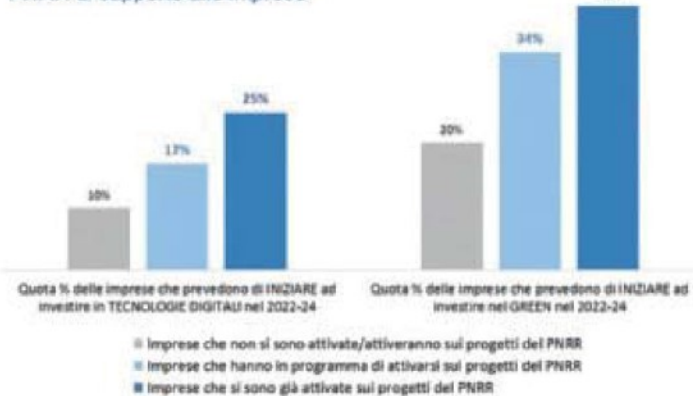
Percentuale di imprese che si sono attivate o hanno in programma di attivarsi per aderire ai progetti del PNRR di supporto alle imprese



Fonte: Indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

La spinta del PNRR alle transizioni digitale e green: prime evidenze empiriche

Percentuale di imprese che prevedono di iniziare ad investire in tecnologie digitali e nel green secondo il loro stato di attivazione rispetto ai progetti del PNRR di supporto alle imprese



Fonte: Indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1992 - T.1615